

PREGHIERE LITURGICHE

Patriarcato Ecumenico- Sacra Arcidiocesi Ortodossa di Italia e Malta
Chiesa Greco- Ortodossa della Natività di San Giovanni Battista- Torino e
Vicariato arcivescovile della Campania- Chiesa dei SS. Pietro e Paolo- Napoli



UFFICIO della SANTA PASSIONE

Mattutino del Santo e Grande VENERDI
(si officia la sera della Grande Giovedì)

I dodici Vangeli

Primo vangelo

Vangelo dell'alleanza dei santi patimenti

Disse il Signore ai suoi discepoli: 'Ora il Figlio dell'uomo è stato glorificato, e anche Dio è stato glorificato in lui. Se Dio è stato glorificato in lui, anche Dio lo glorificherà da parte sua e lo glorificherà subito. Figlioli, ancora per poco sono con voi; voi mi cercherete, ma come ho già detto ai giudei, lo dico ora anche a voi: dove vado io voi non potete venire. Vi do un comandamento nuovo: che vi amiate gli uni gli altri; come io vi ho amato, così amatevi anche voi gli uni gli altri. Da questo tutti sapranno che siete miei discepoli, se avrete amore gli uni per gli altri'. Simon Pietro gli dice: *Signore, dove vai?* Gli rispose Gesù: 'Dove io vado per ora tu non puoi seguirmi; mi seguirai più tardi'. Pietro disse: *Signore, perché non posso seguirti ora? Darò la mia vita per te!* Rispose Gesù: 'Darai la tua vita per me? In verità, in verità ti dico: non canterà il gallo, prima che tu non m'abbia rinnegato tre volte'.

'Non sia turbato il vostro cuore. Abbiate fede in Dio e abbiate fede anche in me. Nella casa del Padre mio vi sono molti posti. Se no, ve l'avrei detto. Io vado a prepararvi un posto; quando sarò andato e vi avrò preparato un posto, ritornerò e vi prenderò con me, perché siate anche voi dove sono io. E del luogo dove io vado, voi conoscete la via'. Gli disse Tommaso: *Signore, non sappiamo dove vai e come possiamo conoscere la via?* Gli disse Gesù: 'Io sono la via, la verità e la vita. Nessuno viene al Padre se non per mezzo di me. Se conoscete me, conoscete anche il Padre: fin da ora lo conoscete e lo avete veduto'. Gli disse Filippo: *Signore, mostraci il Padre e ci basta.* Gli rispose Gesù: 'Da tanto tempo sono con voi e tu non mi hai mai conosciuto, Filippo? Chi ha visto me ha visto il Padre. Come puoi dire: *Mostraci il Padre?* Non credi che io sono nel Padre e il Padre è in me?'

'Le parole che io vi dico, non le dico da me; ma il Padre che è con me compie le sue opere. Credetemi: io sono nel Padre e il Padre è in me; se non altro, credetelo per le opere stesse. In verità, in verità vi dico: anche chi crede in me, compirà le opere che io compio e ne farà di più grandi, perché io vado al Padre. Qualunque cosa chiederete nel nome mio, la farò, perché il Padre sia glorificato nel Figlio. Se mi chiederete qualche cosa nel mio nome, io la farò. Se mi amate, osserverete i miei comandamenti. Io pregherò il Padre ed egli vi darà un altro Consolatore perché rimanga con voi per sempre, lo Spirito di verità che il mondo non può ricevere perché non lo vede e non lo conosce. Voi lo conoscete, perché egli dimora presso di voi e sarà in voi'.

'Non vi lascerò orfani, ritornerò da voi. Ancora un poco e il mondo non mi vedrà più; voi invece mi vedrete, perché io vivo, e voi vivrete. In quel giorno voi saprete che io sono nel Padre e voi in me e io in voi. Chi accoglie i miei comandamenti e li osserva, questi mi ama. Chi mi ama sarà amato dal Padre mio e anch'io lo amerò e mi manifesterò a lui'. Gli disse Giuda, non l'Iscriota: *Signore, come è accaduto che devi manifestarti a noi e non al mondo?* Gli rispose Gesù: 'Se uno mi ama, osserverà la mia parola e il Padre mio lo amerà e noi verremo a lui e prenderemo dimora presso di lui. Chi non mi ama non osserva le mie parole; la parola che voi ascoltate non è mia, ma del Padre che mi ha mandato. Queste cose vi ho detto quando era ancora tra voi. Ma il

Consolatore, lo Spirito Santo che il Padre manderà nel mio nome, egli v'insegnerà ogni cosa e vi ricorderà tutto ciò che vi ho detto. Vi lascio la pace, vi do la mia pace. Non come la dà il mondo, io la do a voi'.

'Non sia turbato il vostro cuore e non abbia timore. Avete udito che vi ho detto: *Vado e tornerò a voi*; se mi amaste, vi rallegrereste che io vado dal Padre, perché il Padre è più grande di me. Ve l'ho detto adesso, prima che avvenga, perché quando avverrà, voi crediate. Non parlerò più a lungo con voi, perché viene il principe del mondo; egli non ha nessun potere su di me, ma bisogna che il mondo sappia che io amo il Padre e faccio quello che il Padre mi ha comandato. Alzatevi ora, andiamo via di qui'.

'Io sono la vera vite e il Padre mio è il vignaiolo. Ogni tralcio che in me non porta frutto, lo toglie e ogni tralcio che porta frutto, lo pota perché porti più frutto. Voi siete già mondi, per la parola che vi ho annunziato. Rimanete in me e io in voi. Come il tralcio non può dar frutto da se stesso se non rimane nella vite, così anche voi se non rimanete in me. Io sono la vite, voi i tralci. Chi rimane in me e io in lui, fa molto frutto, perché senza di me non potete fare nulla. Chi non rimane in me viene gettato via come il tralcio e si secca, e poi lo raccolgono e lo gettano nel fuoco e lo bruciano. Se rimanete in me e le mie parole rimangono in voi, chiedete quel che volete e vi sarà dato'.

'In questo è glorificato il Padre mio: che portiate molto frutto e diventiate miei discepoli. Come il Padre ha amato me, così anch'io ho amato voi. Rimanete nel mio amore. Se osserverete i miei comandamenti, rimarrete nel mio amore, come io ho osservato i comandamenti del Padre mio e rimango nel suo amore. Questo vi ho detto perché la mia gioia sia in voi e la vostra gioia sia piena. Questo è il mio comandamento: che vi amiate gli uni gli altri, come io vi ho amati. Nessuno ha un amore più grande di questo: dare la vita per i propri amici. Voi siete miei amici, se farete ciò che io vi comando. Non vi chiamo più servi, perché il servo non sa quello che fa il suo padrone; ma vi ho chiamati amici, perché tutto ciò che ho udito dal Padre l'ho fatto conoscere a voi. Non voi avete scelto me, ma io ho scelto voi e vi ho costituiti perché andiate e portiate frutto e il vostro frutto rimanga; perché tutto quello che chiederete al Padre nel mio nome, ve lo conceda'.

'Questo vi comando: amatevi gli uni gli altri. Se il mondo vi odia, sappiate che prima di voi ha odiato me. Se foste del mondo, il mondo amerebbe ciò che è suo; poiché invece non siete del mondo, ma io vi ho scelti dal mondo, per questo il mondo vi odia. Ricordatevi della parola che vi ho detto: Un servo non è più grande del suo padrone. Se hanno perseguitato me, perseguiteranno anche voi; se hanno osservato la mia parola, osserveranno anche la vostra. Ma tutto questo vi faranno a causa del mio nome, perché non conoscono colui che mi ha mandato. Se non fossi venuto e non avessi parlato loro, non avrebbero alcun peccato; ma ora non hanno scusa per il loro peccato. Chi odia me, odia anche il Padre mio. Se non avessi fatto in mezzo a loro opere che nessun altro mai ha fatto, non avrebbero alcun peccato; ora invece hanno visto e hanno odiato me e il Padre mio. Questo perché si adempisse la parola scritta nella loro Legge: Mi hanno odiato senza ragione'.

'Quando verrà il Consolatore che io vi manderò dal Padre, lo Spirito di verità che procede dal Padre, egli mi renderà testimonianza; e anche voi mi renderete

testimonianza, perché siete stati con me fin dal principio. Vi ho detto queste cose perché non abbiate a scandalizzarvi. Vi scacceranno dalle sinagoghe; anzi, verrà l'ora in cui chiunque vi ucciderà crederà di rendere culto a Dio. E faranno ciò, perché non hanno conosciuto né il Padre né me. Ma io vi ho detto queste cose perché, quando giungerà la loro ora, ricordiate che ve ne ho parlato. Non ve le ho dette da principio, perché ero con voi. Ora però vado da colui che mi ha mandato e nessuno di voi mi domanda: *Dove vai?* Anzi, perché vi ho detto queste cose, la tristezza ha riempito il vostro cuore. Ora io vi dico la verità: è bene per voi che io me ne vada, perché, se non me ne vado, non verrà a voi il Consolatore; ma quando me ne sarò andato, ve lo manderò. E quando sarà venuto, egli convincerà il mondo quanto al peccato, alla giustizia e al giudizio. Quanto al peccato, perché non credono in me; quanto alla giustizia, perché vado dal Padre e non mi vedrete più; quanto al giudizio, perché il principe di questo mondo è stato giudicato. Molte cose ho ancora da dirvi, ma per il momento non siete capaci di portarne il peso. Quando però verrà lo Spirito di verità, egli vi guiderà alla verità tutta intera, perché non parlerà da sé, ma dirà tutto ciò che avrà udito, e vi annunzierà le cose future. Egli mi glorificherà, perché prenderà del mio e ve l'annunzierà'.

'Tutto quello che il Padre possiede è mio; per questo ho detto che prenderà del mio e ve l'annunzierà. Ancora un poco e non mi vedrete; un po' ancora e mi vedrete'. Dissero allora alcuni dei suoi discepoli tra loro: *Che cos'è questo che ci dice: 'Ancora un poco e non mi vedrete, e un po' ancora e mi vedrete', e questo: 'Perché vado al Padre'?* Dicevano perciò: *Che cosa è mai questo 'un poco' di cui parla? Non comprendiamo quello che vuol dire.* Gesù capì che volevano interrogarlo e disse loro: 'Andate indagando tra voi perché ho detto: *Ancora un poco e non mi vedrete e un po' ancora e mi vedrete?* In verità, in verità vi dico: voi piangerete e vi rattristerete, ma il mondo si rallegherà. Voi sarete afflitti, ma la vostra afflizione si cambierà in gioia'.

'La donna, quando partorisce, è afflitta, perché è giunta la sua ora; ma quando ha dato alla luce il bambino, non si ricorda più dell'afflizione per la gioia che è venuto al mondo un uomo. Così anche voi, ora, siete nella tristezza; ma vi vedrò di nuovo e il vostro cuore si rallegherà e nessuno vi potrà togliere la vostra gioia. In quel giorno non mi domanderete più nulla. In verità, in verità vi dico: se chiederete qualche cosa al Padre nel mio nome, egli ve la darà. Finora non avete chiesto nulla nel mio nome, Chiedete e otterrete, perché la vostra gioia sia piena. Queste cose vi ho dette in similitudini, ma apertamente vi parlerò del Padre. In quel giorno chiederete nel mio nome e io non vi dico che pregherò il Padre per voi: il Padre stesso vi ama, perché voi mi avete amato, e avete creduto che io sono venuto da Dio. Sono uscito dal Padre e sono venuto nel mondo; ora lascio di nuovo il mondo, e vado al Padre'.

Gli dicono i suoi discepoli: *Ecco, adesso parli chiaramente e non fai più uso di similitudini. Ora conosciamo che sai tutto e che non hai bisogno che alcuno t'interroghi: per questo crediamo che sei uscito da Dio.* Rispose loro Gesù: 'Adesso credete? Ecco, verrà l'ora, anzi è già venuta, in cui vi disperderete ciascuno per conto proprio e mi lascerete solo; ma io non sono solo, perché il Padre è con me. Vi ho detto queste cose perché abbiate pace in me. Voi avrete tribolazione nel mondo, ma abbiate fiducia: io ho vinto il mondo'. Così parlò Gesù.

Quindi, alzati gli occhi al cielo, disse: ‘Padre, è giunta l’ora, glorifica il Figlio tuo, perché il Figlio glorifichi te. Poiché tu gli hai dato potere sopra ogni essere umano, perché egli dia la vita eterna a tutti coloro che gli hai dato. Questa è la vita eterna: che conoscano te, l’univo vero Dio, e colui che hai mandato, Gesù Cristo. Io ti ho glorificato sopra la terra, compiendo l’opera che mi hai dato da fare. E ora, Padre, glorificami davanti a te, con quella gloria che avevo presso di te prima che il mondo fosse. Ho fatto conoscere il tuo nome agli uomini che mi hai dato dal mondo. Erano tuoi e li hai dati a me ed essi hanno osservato la tua parola. Ora essi sanno che tutte le cose che mi hai dato vengono da te, perché le parole che hai dato a me io le ho date a loro; essi le hanno accolte e sanno veramente che sono uscito da te e hanno creduto che tu mi hai mandato. Io prego per loro; non prego per il mondo, ma per coloro che mi hai dato, perché sono tuoi. Tutte le cose mie sono tue e tutte le cose tue sono mie, e io sono glorificato in loro. Io non sono più nel mondo; essi invece sono nel mondo, e io vengo a te’.

‘Padre santo, custodisci nel tuo nome coloro che mi hai dato, perché siano una cosa sola, come noi. Quand’ero con loro, io conservavo nel tuo nome coloro che mi hai dato e li ho custoditi; nessuno di loro è andato perduto, tranne il figlio della perdizione, perché si adempisse la Scrittura. Ma ora io vengo a te e dico queste cose mentre sono ancora nel mondo, perché abbiano in se stessi la pienezza della mia gioia. Io ho dato a loro la tua parola e il mondo li ha odiati perché essi non sono del mondo, come io non sono del mondo. Non chiedo che tu li tolga dal mondo, ma che li custodisca dal maligno. Essi non sono del mondo, come io non sono del mondo. Consacrali nella verità. La tua parola è verità. Come tu mi hai mandato nel mondo, anch’io li ho mandati nel mondo; per loro io consacro me stesso, perché siano anch’essi consacrati nella verità’.

‘Non prego solo per questi, ma anche per quelli che per la loro parola crederanno in me; perché tutti siano una cosa sola. Come tu, Padre, sei in me e io in te, siano anch’essi in noi una cosa sola, perché il mondo creda che tu mi hai mandato. E la gloria che tu hai dato a me, io l’ho data a loro, perché siano come noi una cosa sola. Io in loro e tu in me, perché siano perfetti nell’unità e il mondo sappia che tu mi hai mandato e li hai amati come hai amato me. Padre, voglio che anche quelli che mi hai dato siano con me dove sono io, perché contemplino la mia gloria, quella che mi hai dato; poiché tu mi hai amato prima della creazione del mondo. Padre giusto, il mondo non ti ha conosciuto, ma io ti ho conosciuto; questi sanno che tu mi hai mandato. E io ho fatto conoscere loro il tuo nome e lo farò conoscere, perché l’amore con il quale mi hai amato sia in essi e io in loro’.

Detto questo, Gesù uscì con i suoi discepoli e andò di là dal torrente Cedron, dove c’era un giardino nel quale entrò con i suoi discepoli.

Secondo Vangelo

dal Vangelo secondo Giovanni (18,1-28)

In quel tempo, Gesù uscì con i suoi discepoli e andò di là dal torrente Cedron, dove c'era un giardino nel quale entrò con i suoi discepoli. Anche Giuda, il traditore, conosceva quel posto, perché Gesù vi si ritirava spesso con i suoi discepoli. Giuda dunque, preso un distaccamento di soldati e delle guardie fornite dai sommi sacerdoti e dai farisei, si recò là con lanterne, torce e armi. Gesù allora, conoscendo tutto quello che gli doveva accadere, si fece innanzi e disse loro: Chi cercate? Gli risposero: Gesù, il Nazareno. Disse loro Gesù: Sono io. Vi era là con loro anche Giuda, il traditore. Appena disse 'sono io', indietreggiarono e caddero a terra. Domandò loro di nuovo: Chi cercate? Risposero: Gesù, il Nazareno. Gesù replicò: Vi ho detto che sono io. Se dunque cercate me, lasciate che questi se ne vadano. Perché s'adempisse la parola che egli aveva detto: Non ho perduto nessuno di quelli che mi hai dato. Allora Simon Pietro, che aveva una spada, la trasse fuori e colpì il servo del sommo sacerdote e gli tagliò l'orecchio destro. Quel servo si chiamava Malco. Gesù allora disse a Pietro: Rimetti la tua spada nel fodero; non devo forse bere il calice che il Padre mi ha dato?

Allora il distaccamento con il comandante e le guardie dei giudei afferrarono Gesù, lo legarono e lo condussero prima da Anna: egli era infatti suocero di Caifa, che era sommo sacerdote in quell'anno. Caifa poi era quello che aveva consigliato ai giudei: *È meglio che un uomo solo muoia per il popolo*. Intanto Simon Pietro seguiva Gesù insieme con un altro discepolo. Questo discepolo era conosciuto dal sommo sacerdote e perciò entro con Gesù nel cortile del sommo sacerdote; Pietro invece si fermò fuori, vicino alla porta. Allora quell'altro discepolo, noto al sommo sacerdote, tornò fuori, parlò alla portinaia e fece entrare anche Pietro. E la giovane portinaia disse a Pietro: *Forse anche tu sei dei discepoli di quest'uomo?* Egli rispose: *Non lo sono*. Intanto i servi e le guardie avevano acceso un fuoco, perché faceva freddo e si scaldavano; anche Pietro stava con loro e si scaldava.

Allora il sommo sacerdote interrogò Gesù riguardo ai suoi discepoli e alla sua dottrina. Gesù gli rispose: 'Io ho parlato al mondo apertamente; ho sempre insegnato nella sinagoga e nel tempio, dove tutti i giudei si riuniscono, e non ho mai detto nulla di nascosto. Perché interroghi me? Interroga quelli che hanno udito ciò che ho detto loro; ecco, essi sanno che cosa ho detto'. Aveva appena detto questo, che una delle guardie presenti diede uno schiaffo a Gesù, dicendo: *Così rispondi al sommo sacerdote?* Gli rispose Gesù: 'Se ho parlato male, dimostrami dov'è il male; ma se ho parlato bene, perché mi percuoti?' Allora Anna lo mandò legato a Caifa, sommo sacerdote. Intanto Simon Pietro stava là a scaldarsi. Gli dissero: *Non sei anche tu dei tuoi discepoli?* Egli lo negò e disse: *Non lo sono*. Ma uno dei servi del sommo sacerdote, parente di quello cui Pietro aveva tagliato l'orecchio, disse: *Non ti ho forse visto con lui nel giardino?* Pietro negò di nuovo, e subito un gallo cantò. Allora condussero Gesù dalla casa di Caifa nel pretorio. Era l'alba ed essi non vollero entrare nel pretorio per non contaminarsi e poter mangiare la Pasqua.

Terzo Vangelo

dal Vangelo secondo Matteo (26 ,57-75)

In quel tempo, quelli che avevano arrestato Gesù lo condussero dal sommo sacerdote Caifa, presso il quale già si erano riuniti gli scribi e gli anziani. Pietro intanto lo aveva seguito da lontano fino al palazzo del sommo sacerdote; ed entrato anche lui, si pose a sedere tra i servi, per vedere la conclusione. I sommi sacerdoti e tutto il sinedrio cercavano qualche falsa testimonianza contro Gesù, per condannarlo a morte; ma non riuscirono a trovarne alcuna, pur essendosi fatti avanti molti falsi testimoni. Finalmente se ne presentarono due, che affermarono: *Costui ha dichiarato: Posso distruggere il tempio di Dio e ricostruirlo in tre giorni.* Alzatosi il sommo sacerdote gli disse: *Non rispondi nulla? Che cosa testimoniano contro di te?* Ma Gesù taceva. Allora il sommo sacerdote gli disse: *Ti scongiuro , per il Dio vivente, perché ci dica se tu sei il Cristo, il Figlio di Dio.* ‘Tu l’hai detto’, gli rispose Gesù, ‘anzi io vi dico: d’ora innanzi vedrete il Figlio dell’uomo seduto alla destra di Dio, e venire sulle nubi del cielo’. Allora il sommo sacerdote si stracciò le vesti dicendo: *Ha bestemmiato! Perché abbiamo ancora bisogno di testimoni? Ecco, ora avete udito la bestemmia; che ve ne pare?* E quelli risposero: *È reo di morte.* Allora gli sputarono in faccia e lo schiaffeggiarono; altri lo bastonavano, dicendo: *Indovina, Cristo! Chi è che ti ha percosso?* Pietro intanto se ne stava seduto fuori, nel cortile. Una serva gli si avvicinò e disse: *Anche tu eri con Gesù, il galileo!* Ed egli negò davanti a tutti: *Non capisco che cosa tu voglia dire.* Mentre usciva verso l’atrio, lo vide un’altra serva e disse ai presenti: *Costui era con Gesù, il Nazareno.* Ma egli negò di nuovo giurando: *Non conosco quell’uomo.* Dopo un poco, i presenti gli si accostarono e dissero a Pietro: *Certo anche tu sei di quelli; la tua parlata ti tradisce.* Allora egli cominciò a imprecare e a giurare: *Non conosco quell’uomo!* E subito un gallo cantò. E Pietro si ricordò delle parole dette da Gesù: *Prima che il gallo canti, mi rinnegherai tre volte.* E uscito all’aperto, pianse amaramente.

Quarto Vangelo

dal Vangelo secondo Giovanni (18,28- 19,16)

In quel tempo, condussero Gesù dalla casa di Caifa nel pretorio. Era l'alba, ed essi non vollero entrare nel pretorio per non contaminarsi e poter mangiare la pasqua. Uscì dunque Pilato verso di loro e domandò: *Che accusa portate verso quest'uomo?* Gli risposero: *Se non fosse un malfattore, non te lo avremmo consegnato.* Allora Pilato disse loro: *Prendetelo voi e giudicatelolo secondo la vostra legge.* Gli risposero i giudei: *A noi non è consentito mettere a morte nessuno.* Così si adempivano le parole che Gesù aveva detto indicando di quale morte doveva morire. Pilato allora rientrò nel pretorio, fece chiamare Gesù e gli disse: *Tu sei il re dei giudei?* Gesù rispose: *'Dici questo da te oppure te l'hanno detto sul mio conto?'*

Pilato rispose: *Sono io forse giudeo? La tua gente e i sommi sacerdoti ti hanno consegnato a me; che cosa hai fatto?* Rispose Gesù: *'Il mio regno non è di questo mondo; se il mio regno fosse di questo mondo, i miei servitori avrebbero combattuto perché non fossi consegnato ai giudei; ma il mio regno non è di quaggiù'.* Allora Pilato gli disse: *Dunque tu sei re?* Rispose Gesù: *'Tu lo dici; io sono re. Per questo io sono nato e per questo sono venuto nel mondo: per rendere testimonianza alla verità. Chiunque è dalla verità, ascolta la mia voce'.* Gli dice Pilato: *Che cos'è la verità?* E detto questo uscì di nuovo verso i giudei e disse loro: *Io non trovo in lui nessuna colpa. Vi è tra voi l'usanza che io vi liberi uno per pasqua: volete dunque che io vi liberi il re dei giudei?* Allora essi gridarono di nuovo: *Non costui, ma Barabba!* Barabba era un brigante.

Allora Pilato fece prendere Gesù e lo fece flagellare. E i soldati, intrecciata una corona di spine, gliela posero sul capo e gli misero addosso un mantello di porpora; quindi gli venivano davanti e gli dicevano: *Salve, re dei giudei!* E gli davano schiaffi. Pilato intanto uscì di nuovo e disse loro: *Ecco, io ve lo conduco fuori, perché sappiate che non trovo in lui nessuna colpa.* Allora Gesù uscì, portando la corona di spine e il mantello di porpora. E Pilato disse loro: *Ecco l'uomo.* Al vederlo i sommi sacerdoti e le guardie gridarono: *Crocifiggilo, crocifiggilo!* Disse loro Pilato: *Prendetelo voi e crocifiggetelo; io non trovo in lui nessuna colpa.* Gli risposero i giudei: *Noi abbiamo una legge e secondo questa legge deve morire, perché si è fatto Figlio di Dio.*

All'udire queste parole, Pilato ebbe ancor più paura ed entrato di nuovo nel pretorio disse a Gesù: *Di dove sei?* Ma Gesù non gli diede risposta. Gli disse allora Pilato: *Non mi parli? Non sai che ho il potere di metterti in libertà e il potere di metterti in croce?* Rispose Gesù: *'Tu non avresti nessun potere su di me, se non ti fosse stato dato dall'alto. Per questo chi mi ha consegnato nelle tue mani ha una colpa più grande'.* Da quel momento Pilato cercava di liberarlo; ma i giudei gridarono: *Se liberi costui, non sei amico di Cesare! Chiunque infatti si fa re si mette contro Cesare.* Udite queste parole, Pilato fece condurre fuori Gesù e sedette nel tribunale, nel luogo chiamato Litòstroto, in ebraico Gabbatà. Era la Preparazione della pasqua, verso mezzogiorno. Pilato disse ai giudei: *Ecco il vostro re!* Ma quelli gridarono: *Via, via, crocifiggilo!* Disse loro Pilato: *Metterò in croce il vostro re?* Risposero i sommi sacerdoti: *Non abbiamo altro re all'infuori di Cesare.* Allora lo consegnò loro perché fosse crocifisso.

Quinto Vangelo

dal Vangelo secondo Matteo (27,3- 32)

In quel tempo, Giuda, il traditore, vedendo che Gesù era stato condannato, si pentì e riportò le trenta monete d'argento ai sommi sacerdoti e agli anziani dicendo: *Ho peccato, perché ho tradito sangue innocente.* Ma quelli dissero: *Che ci riguarda? Veditela tu.* Ed egli, gettate le monete d'argento nel tempio, si allontanò e andò a impiccarsi. Ma i sommi sacerdoti, raccolto quel denaro, dissero: *Non è lecito metterlo nel tesoro, perché è prezzo di sangue.* E tenuto consiglio, comprarono con esso il Campo del vasaio per la sepoltura degli stranieri. Perciò quel campo fu denominato "Campo di sangue" fino al giorno d'oggi. Allora si adempì quanto era stato detto dal profeta Geremia: *E presero trenta denari d'argento, il prezzo del venduto, che i figli di Israele avevano mercanteggiato, e li diedero per il campo del vasaio, come mi aveva ordinato il Signore.*

Gesù intanto comparve davanti al governatore, e il governatore l'interrogò dicendo: *Sei tu il re dei giudei?* Gesù rispose: "Tu lo dici". E mentre lo accusavano i sommi sacerdoti e gli anziani, non rispondeva nulla. Allora Pilato gli disse: *Non senti quante cose attestano contro di te?* Ma Gesù non gli rispose neanche una parola, con grande meraviglia del governatore. Il governatore era solito, per ciascuna festa di pasqua, rilasciare al popolo un prigioniero, a loro scelta. Avevano in quel tempo un prigioniero famoso, detto Barabba. Mentre quindi si trovavano riuniti, Pilato disse loro: *Chi volete che vi rilasci: Barabba o Gesù chiamato il Cristo?* Sapeva bene infatti che glielo avevano consegnato per invidia. Mentre egli sedeva in tribunale, sua moglie gli mandò a dire: *Non avere a che fare con quel giusto; perché oggi fui molto turbata in sogno, per causa sua.* Ma i sommi sacerdoti e gli anziani persuasero la folla a richiedere Barabba e a far morire Gesù. Allora il governatore domandò: *Chi dei due volete che vi rilasci?* Quelli risposero: *Barabba!* Disse loro Pilato: *Che farò dunque di Gesù chiamato il Cristo?* Tutti gli risposero: *Sia crocifisso!* Ed egli aggiunse: *Ma che male ha fatto?* Essi allora urlarono: *sia crocifisso!*

Pilato, visto che non otteneva nulla, anzi che il tumulto cresceva sempre più, presa dell'acqua, si lavò le mani davanti alla folla: *Non sono responsabile, disse, di questo sangue, vedetevela voi.* E tutto il popolo rispose: *Il suo sangue ricada sopra di noi e sopra i nostri figli.* Allora rilasciò loro Barabba e, dopo aver fatto flagellare Gesù, lo consegnò ai soldati perché fosse crocifisso. Allora i soldati del governatore condussero Gesù nel pretorio e gli radunarono attorno tutta la coorte. Spogliatolo, gli misero addosso un manto scarlatto e, intrecciata una corona di spine, gliela posero sul capo, con una canna nella destra; poi mentre gli si inginocchiavano davanti, lo schernivano: *Salve, re dei giudei!* E sputandogli addosso, gli tolsero di mano la canna e lo percuotevano sul capo. Dopo averlo così schernito, lo spogliarono del mantello, gli fecero indossare i suoi vestiti e lo portarono via per crocifiggerlo. Mentre uscivano, incontrarono un uomo di Cirene, chiamato Simone, e lo costrinsero a prender su la croce di lui.

Sesto Vangelo

dal Vangelo secondo Marco (15,16- 32)

In quel tempo, i soldati condussero Gesù dentro il cortile, cioè nel pretorio, e convocarono tutta la coorte. Lo rivestirono di porpora e, dopo aver intrecciato una corona di spine, gliela misero sul capo. Cominciarono poi a salutarlo: *Salve, re dei giudei!* E gli percuotevano il capo con una canna, gli sputavano addosso e, piegando le ginocchia, si prostravano a lui. Dopo averlo schernito, lo spogliarono della porpora e gli rimisero le sue vesti, poi lo condussero fuori per crocifiggerlo. Allora costrinsero un tale che passava, un certo Simone di Cirene, che veniva dalla campagna, padre di Alessandro e Rufo, a portare la croce. Condussero dunque Gesù al luogo del Golgota, che significa “luogo del cranio”, e gli offrirono vino mescolato con mirra, ma egli non ne prese. Poi lo crocifisero e si divisero le sue vesti, tirando a sorte su di esse quello che ciascuno dovesse prendere. Erano le nove del mattino quando lo crocifisero. E l'iscrizione con il motivo della condanna diceva: “Il re dei giudei”. Con lui crocifisero anche due ladroni, uno alla sua destra e uno alla sinistra. I passanti lo insultavano e, scuotendo il capo, esclamavano: *Ehi, tu che distruggi il tempio e lo riedifichi in tre giorni, salva te stesso scendendo dalla croce!* Ugualmente anche i sommi sacerdoti con gli scribi, facendosi beffe di lui, dicevano: *Ha salvato altri, non può salvare se stesso! Il Cristo, il re d'Israele, scenda ora dalla croce, perché vediamo e crediamo.*

Settimo Vangelo

dal Vangelo secondo Matteo (27,33-54)

In quel tempo, giunti al luogo detto Golgota, che significa “Luogo del cranio”, i soldati gli diedero da bere vino mescolato con fiele; ma egli, assaggiatolo, non ne volle bere. Dopo averlo quindi crocifisso, si spartirono le sue vesti tirandole a sorte, perché si compisse ciò che è detto dal profeta: *Si sono divise le mie vesti, e sulla mia tunica hanno gettato la sorte.* E sedutisi, gli facevano la guardia. Al di sopra del suo capo, posero la motivazione scritta della sua condanna: “Questi è Gesù, il re dei giudei”. Insieme con lui furono crocifissi due ladroni, uno a destra e uno a sinistra. E quelli che passavano di là lo insultavano scuotendo il capo e dicendo: *Tu che distruggi il tempio e lo ricostruisci in tre giorni, salva te stesso! Se tu sei il Figlio di Dio, scendi dalla croce!* Anche i sommi sacerdoti con gli scribi e gli anziani lo schernivano. *Ha salvato gli altri, non può salvare se stesso. È il re d'Israele, scenda ora dalla croce e gli crederemo. H confidato in Dio: lo liberi lui ora, se gli vuole bene. Ha detto infatti: Sono Figlio di Dio!* Anche i ladroni crocifissi con lui lo oltraggiavano allo stesso modo. Da mezzogiorno fino alle tre del pomeriggio si fece buio su tutta la terra. Verso le tre, Gesù gridò a gran voce: ‘Eli, Eli, lemà sabactàni?’, che significa: ‘Dio mio, Dio mio, perché mi hai abbandonato?’ Udendo questo, alcuni dei presenti dicevano: *Costui chiama Elia.* E subito uno di loro corse a prendere una spugna e, imbevutala di aceto, la fissò su una canna e così gli dava da bere. Gli altri dicevano: *Lascia, vediamo se viene Elia a salvarlo!* E Gesù, emesso un alto grido, spirò. Ed ecco il velo del tempio si squarciò in due da cima a fondo, la terra si scosse, le rocce si spezzarono, i sepolcri si aprirono e molti corpi di santi morti risuscitarono. E uscendo dai sepolcri, dopo la sua risurrezione, entrarono nella città santa e apparvero a molti. Il centurione e quelli che con lui facevano la guardia a Gesù, sentito il terremoto e visto quel che succedeva, furono presi da grande timore e dicevano: *Davvero costui era Figlio di Dio!*

Ottavo Vangelo

dal Vangelo secondo Luca (23,32-49)

In quel tempo, venivano condotti insieme con Gesù anche due malfattori per essere giustiziati. Quando giunsero al luogo detto Cranio, là crocifissero lui e i due malfattori, uno a destra e l'altro a sinistra. Gesù diceva: 'Padre, perdonali, perché non sanno quello che fanno'. Dopo essersi poi divisi le sue vesti, le tirarono a sorte. Il popolo stava a vedere, i capi invece lo schernivano dicendo: *Ha salvato gli altri, salvi se stesso, se è il Cristo di Dio, il suo eletto.* Anche i soldati lo schernivano, e gli si accostavano per porgergli dell'aceto, e dicevano: *Se tu sei il re dei giudei, salva te stesso.* C'era anche una scritta, sopra il suo capo: "Questi è il re dei giudei". Uno dei malfattori appesi alla croce lo insultava: *Non sei tu il Cristo? Salva te stesso e anche noi!* Ma l'altro lo rimproverava: *Neanche tu hai timore di Dio benché condannato alla stessa pena? Noi giustamente, perché riceviamo il giusto per le nostre azioni, egli invece non ha fatto nulla di male.* E aggiunse: *Gesù, ricordati di me quando entrerai nel tuo regno.* Gli rispose: 'In verità ti dico, oggi sarai con me nel paradiso'. Era verso mezzogiorno, quando il sole si eclissò e si fece buio su tutta la terra fino alle tre del pomeriggio. Il velo del tempio si squarciò nel mezzo. Gesù, gridando a gran voce, disse: 'Padre, nelle tue mani consegno il mio spirito'. Detto questo spirò. Visto ciò che era accaduto, il centurione glorificava Dio: *Veramente quest'uomo era giusto!* Anche tutte le folle che erano accorse a questo spettacolo, ripensando a quanto era accaduto, se ne tornavano percuotendosi il petto. Tutti i suoi conoscenti assistevano da lontano e così le donne che lo avevano seguito fin dalla Galilea, osservando questi avvenimenti.

Nono Vangelo

dal Vangelo secondo Giovanni (19,25-37)

In quel tempo, stavano presso la croce di Gesù sua madre, la sorella di sua madre, Maria di Cleofa e Maria di Magdala. Gesù allora, vedendo la madre e lì accanto a lei il discepolo che egli amava, disse alla madre: 'Donna, ecco il tuo figlio'. Poi disse al discepolo: 'Ecco la tua madre'. E da quel momento il discepolo la prese nella sua casa. Dopo questo, Gesù, sapendo che ogni cosa era stata ormai compiuta, disse per adempiere la Scrittura: 'Ho sete'. Vi era lì un vaso pieno d'aceto; posero perciò una spugna imbevuta di aceto in cima a una canna e gliela accostarono alla bocca. E dopo aver ricevuto l'aceto, Gesù disse: 'Tutto è compiuto!' E, chinato il capo, spirò.

Era il giorno della Preparazione e i giudei, perché i corpi non rimanessero in croce durante il sabato (era infatti un giorno solenne quel sabato), chiesero a Pilato che fossero loro spezzate le gambe e fossero portati via. Vennero dunque i soldati e spezzarono le gambe al primo e poi all'altro che era stato crocifisso insieme con lui. Venuti però da Gesù e vedendo che era già morto, non gli spezzarono le gambe, ma uno dei soldati gli colpì il fianco con la lancia e subito ne uscì sangue e acqua. Chi ha visto ne dà testimonianza e la sua testimonianza è vera ed egli sa che dice il vero, perché anche voi crediate. Questo infatti avvenne perché si adempisse la Scrittura: *Non gli sarà spezzato alcun osso.* E un altro passo della Scrittura dice ancora: *Volgeranno lo sguardo a colui che hanno trafitto.*

Decimo Vangelo

dal Vangelo secondo Marco (15,43-47)

In quel tempo, Giuseppe d'Arimatea, membro autorevole del sinedrio, che aspettava anche lui il regno di Dio, andò coraggiosamente da Pilato per chiedere il corpo di Gesù. Pilato si meravigliò che fosse già morto e, chiamato il centurione, concesse la salma a Giuseppe. Egli allora, comprato un lenzuolo, lo calò giù dalla croce e, avvolto nel lenzuolo, lo depose in un sepolcro scavato nella roccia. Poi fece rotolare un masso contro l'entrata del sepolcro. Intanto Maria di Magdala e Maria madre di Ioses stavano ad osservare dove veniva deposto.

Undicesimo Vangelo

dal Vangelo secondo Giovanni (19,38-42)

In quel tempo, Giuseppe d'Arimatea, che era discepolo di Gesù, ma di nascosto per timore dei giudei, chiese a Pilato di prendere il corpo di Gesù. Pilato lo concesse. Allora egli andò e prese il corpo di Gesù. Vi andò anche Nicodemo, quello che in precedenza era andato da lui di notte, e portò una mistura di mirra e di aloe di circa cento libbre. Essi presero allora il corpo di Gesù, e lo avvolsero in bende insieme con oli aromatici, com'è usanza seppellire per i giudei. Ora, nel luogo dove era stato crocifisso, vi era un giardino e nel giardino un sepolcro nuovo, nel quale nessuno era stato ancora deposto. Là dunque deposero Gesù, a motivo della Preparazione dei giudei, poiché quel sepolcro era vicino.

Dodicesimo Vangelo

dal Vangelo secondo Matteo (27,62-66)

Il giorno seguente, quello dopo la Parasceve, si riunirono presso Pilato i sommi sacerdoti e i farisei, dicendo: *Signore, ci siamo ricordati che quell'impostore disse mentre era vivo: 'Dopo tre giorni risorgerò'. Ordina dunque che sia vigilato il sepolcro fino al terzo giorno, perché non vengano i suoi discepoli, lo rubino e poi dicano al popolo: 'È risuscitato dai morti'. Così quest'ultima impostura sarebbe peggiore della prima.* Pilato disse loro: *Avete la vostra guardia, andate e assicuratevi come credete.* Ed essi andarono e assicurarono il sepolcro, sigillando la pietra e mettendovi la guardia.